

Vicenza

L' "anti-evento". In contemporanea alle iniziative istituzionali una provocazione di piazza tra teatro e musica

In scena "Palladio che mente" denuncia artistica del degrado

«Vogliamo sottolineare lo stato in cui versa la città, derubata della sua stessa storia»

Giulia Guidi
vicenza@epolis.sm

Fiori, candele, musica "unplugged" e recital d'autore: questa la festa "a sorpresa", organizzata da un folto gruppo di artisti vicentini, per il 499° compleanno di Andrea Palladio. Erano da poco passate le 21 quando, alla spicciolata, musicisti, scrittori e performer di tutta la provincia si sono ritrovati ai piedi della statua del grande architetto, nella piazzetta che porta il suo nome; in un centinaio, hanno cominciato ad accendere i loro lumi e ad adornare il suggestivo angolo con fiori freschi.

«VOGLIAMO così sottolineare lo stato di fatto della città e contrastare l'ipocrisia di chi vuole "celebrare senza rispettare" i principi di ciò che celebra» spiega l'organizzatore Alberto Peruffo. «Proclamare meriti artistici, incassare denaro pubblico, senza aver detto una sola parola sulla conciliabilità tra quanto Andrea Palladio rappresenta e la situazione che sta vivendo Vicenza, soprattutto sul piano urbanistico, base militare in primis, compiacendosi di molte altre situazioni culturali



► La statua di Palladio ricoperta di fiori

I dati

"Fuori dall'Unesco"

■ Al 23 novembre, sono oltre 1000 le firme già raccolte per la petizione "Vicenza fuori dall'Unesco": "l'arte è incompatibile con la base".

Chi firma la petizione

■ Tra i firmatari della petizione, Giovanni Benzoni, presidente dell'Accademia delle Belle Arti di Venezia e lo scrittore Carlo Lucarelli.

e civili critiche, dal nuovo tribunale al teatro, pregiudica la dignità dei vicentini, derubati della loro storia e privati dei processi democratici». Un evento preparato da tempo, con Rosa Maria Plevana, grazie a una mailing list e un'esplicita richiesta di complice omertà: tecnicamente, si chiama conferenza-azione "Le Pallide Menti di una Pallade Mente o di un Palladio che Mente".

TRA I VOLTI infreddoliti dei curiosi, affascinati dall'atmosfera cinquecentesca, e i sorrisi degli studenti del Conservatorio con gli strumenti in mano, volti noti della cultura berica e nazionale: oltre allo stesso Peruffo, presente alla scorsa biennale con il suo "The Wandering Cemetery", lo scrittore Vitaliano Trevisan, il critico Giuliano Menato e anche alcuni docenti dell'Accademia Olimpica. Poi l'omaggio: al cospetto di "Andrew" Palladio rappresentato da un attore con una "pallida maschera", Pino Costalunga ha letto "Sull'angolo drammatico" dell'architetto Giovanni Battista Gleria, tratto da *Ruins*, lavoro di Trevisan e Mitrovich; infine la musica degli studenti e degli artisti; i temi rinascimentali si sono mescolati alle influenze contemporanee, senza bisogno dell'elettronica. È stata anche l'occasione per proseguire la raccolta di firme "Fuori Vicenza dall'Unesco", che vede primo firmatario Mario Rigoni Stern. ■

La chiave

1 La forza delle idee

■ "Per bonificare Vicenza - dalle bombe reali e culturali, passate, prossime e venture - copriamo di fiori il Palladio!", lo slogan che ha riunito decine di artisti da tutta la provincia, "dimostriamo la forza delle nostre idee".

2 De Marchi in maschera

■ Il Palladio è stato impersonificato da un attore con una maschera portata personalmente per l'occasione da Leonardo De Marchi, uno dei famosi Fratelli De Marchi, la cui arte fu celebrata anche da Federico Fellini.

3 Le 400 croci di Peruffo

■ Nella notte fra il 9 e il 10 giugno, furono oltre 400 le persone che parteciparono a "The Wandering Cemetery" di Alberto Peruffo, la performance a sorpresa che fece attraversare a 400 croci bianche la città.